

**50° ANNIVERSARIO
DELLA PONTIFICIA FACOLTA' TEOLOGICA
« T E R E S I A N U M »
(1935-1985)**

MARIO CAPRIOLI

Il 16 luglio 1985 è ricorso il cinquantesimo anniversario della fondazione della Facoltà Teologica dei Carmelitani Scalzi, nel Collegio Internazionale dei Santi Teresa di Gesù e Giovanni della Croce, allora situato al Corso d'Italia 39 (Roma). La nostra Rivista, che è l'organo ufficiale della Facoltà, non può lasciar passare inosservata la circostanza, tanto più che il fatto è stato ricordato da lettere autografe del Santo Padre Giovanni Paolo II, della Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica, e del Gran Cancelliere della Facoltà, il Padre Generale dell'Ordine, Felipe Sáinz de Baranda. Un augurio di circostanza è stato pure formulato dai Vescovi dell'Ordine carmelitano che hanno avuto particolari rapporti con la Facoltà¹. Nelle pagine seguenti vogliamo brevemente seguire le vicende storiche di questo cinquantennio, richiamando l'origine, lo sviluppo e l'attuale situazione e organizzazione della Facoltà. Seguirà il testo delle lettere del Santo Padre Giovanni Paolo II, della Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica e del Gran Cancelliere della Facoltà.

I. VICENDE STORICHE

Erezione della Facoltà

La Facoltà Teologica del Collegio Internazionale dei Carmelitani Scalzi inizia il suo cammino il 16 luglio 1935, data del decreto di erezione da parte della Sacra Congregazione dei Seminari e delle Università degli Sudi, come allora si chiamava l'attuale Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica.

La data segnava il punto di arrivo di una trattativa lunga e difficile tra la Santa Sede e l'Ordine Carmelitano e l'inizio di un

¹ Tutta la documentazione è riportata in *Pontificia Facultas Theologica Teresianum 1935-1985*, a cura di MARIO CAPRIOLI, O.C.D., Roma 1985, p. 9-30.

forte impegno per gli studi. Alla fine dell'anno scolastico 1932-1933 i Superiori del Collegio chiedevano alla Santa Sede che occasionalmente qualche alunno, che stava per terminare il quinquennio teologico che componeva il *curriculum* degli studi nel Collegio Internazionale, potesse frequentare l'anno seguente le lezioni del Pontificio Istituto Biblico come uditore ordinario senza possedere il grado di Licenza in Teologia, come era prescritto. Fu una felice sorpresa, quando il Cardinale Gaetano Bisleti, Prefetto della Congregazione, rispondeva di essere pronto a concedere al Collegio la facoltà di conferire i gradi accademici. Verso la fine dell'anno scolastico l'Ordine accettò l'offerta. Subito iniziarono le trattative fra le due parti. Esse furono talmente difficili che più di una volta i Superiori dell'Ordine pensarono di desistere dall'impresa. Ma l'ininterrotta buona volontà dello stesso Cardinale Bisleti dava nuova fiducia per proseguire. Protagonisti del dialogo, da parte dell'Ordine, furono il Padre Generale, Guglielmo di sant'Alberto, e il Rettore del Collegio Internazionale, Anselmo di sant'Andrea Corsini, sostenuti dal consiglio del Cardinale Raffaello Carlo Rossi, O.C.D., Protettore dell'Ordine.

Motivo di grande gioia fu quando il 7 maggio 1935 il Cardinale Prefetto poteva comunicare al Padre Generale che il Santo Padre aveva accettato l'erezione della Facoltà Teologica presso il Collegio Internazionale dell'Ordine². Il 16 maggio successivo vengono approvati gli Statuti della Facoltà; il Decreto ufficiale di erezione porta la data del 16 luglio 1935, giorno dedicato alla Commemorazione solenne della Madonna del Carmine.

Secondo la prassi allora in vigore, la Facoltà era riservata solo agli alunni dell'Ordine, che per esservi ammessi dovevano avere completati tutti gli studi classici e filosofici prescritti dalla Costituzione Apostolica *Deus scientiarum Dominus* con le annesse *Ordinationes* del 1931.

² Il cronista del Collegio Internazionale scrive in data 7 maggio 1935: «...Meridie dum primam nobis inserviunt refectionem, ingreditur R.A.P.N. Generalis, qui, omnibus admirantibus magna cum expectatione, annunciat S. S. PIUM XI dignatum esse concedere nostro Collegio Facultatem Theologicam. Ex omni parte explodunt plausus atque « Evviva Pio XI ». Cf. *Chronicon Collegii Internationalis SS. Teresiae et Ioannis a Cruce in Urbe*, 1931-1935, s.p. — Ecco le tappe della successiva organizzazione accademica della Facoltà. Ai primi di ottobre il Definitorio Generale dell'Ordine designa il Preside, il Prefetto degli studi e i Professori della Facoltà. La Sacra Congregazione in data 21 novembre 1935 conferma la nomina del primo Preside della Facoltà, Padre Anselmo di sant'Andrea Corsini, ma per i Professori chiede ulteriori informazioni circa la loro attività didattica e produzione scientifica. Dopo gli opportuni accertamenti, la Congregazione conferma i Professori che il 1° gennaio 1936 emettono la prescritta professione di fede: era l'ultimo atto per la costituzione della nascente Facoltà (cf. *Teresianum*, marzo 1936, p. 7).

Inserita nel Collegio Internazionale, la Facoltà seguì le alterne vicende del Collegio stesso. Così nel periodo della seconda guerra mondiale (1939-1945), l'attività del centro venne interrotta quasi completamente.

Passata la bufera si sentì il bisogno di trovare una sede più ampia e più adatta alle esigenze della vita accademica di una Facoltà. Sotto il generalato del Padre Silverio di santa Teresa (1947-1953) venne costruito l'attuale complesso vicino alla Basilica di san Pancrazio nelle adiacenze della Villa Pamphili. Nel 1954 la Facoltà veniva trasferita nel nuovo edificio, inaugurato alla vigilia del Capitolo Generale del 1955.

Nel 1960, in occasione del XXV° dell'erezione della Facoltà, Giovanni XXIII inviò una lettera apostolica sommamente laudativa della Facoltà, e il Cardinale Fernando Cento, Protettore dell'Ordine, tenne il discorso ufficiale.

Col 1968 inizia un nuovo periodo della Facoltà. Come tutte le Facoltà ecclesiastiche, anche la nostra, in ottemperanza alle disposizioni delle *Normae Quaedam*, rivede i suoi Statuti: essi vengono approvati *ad experimentum* nel 1973. E infine con la pubblicazione della Costituzione Apostolica *Sapientia Christiana* del 1979, gli Statuti vengono di nuovo rivisti e approvati ancora *ad experimentum* nel 1982. Con i nuovi Statuti la Facoltà sceglie come specializzazione propria l'*Antropologia teologica*, incorpora l'Istituto di Spiritualità, che conferisce la specializzazione in Teologia Spirituale, e viene chiamata ufficialmente PONTIFICIA FACULTAS THEOLOGICA TERESIANUM.

Istituto di Spiritualità

Nel 1957 il Padre Generale dell'Ordine, Anastasio del SS. Rosario, assecondando i desideri del Capitolo Generale del 1955, eresse l'Istituto di Spiritualità per gli alunni dell'Ordine, come un anno di studio e di approfondimento dei temi di spiritualità. Tale fatto era per il Carmelo Teresiano un fatto « inevitabile », un pò come un frutto che viene dalla pianta. Esso però incise profondamente nella vita e nell'organizzazione della Facoltà. Due anni dopo, infatti, la Sacra Congregazione dei Religiosi chiedeva di aprire l'Istituto anche a sacerdoti, religiosi e laici, secondo le norme della Costituzione *Sedes Sapientiae* di Pio XII. Nel 1964 l'Istituto veniva elevato al rango accademico e inserito nella Facoltà Teologica con la possibilità di concedere agli alunni in possesso della Licenza in Teologia, dopo un biennio di specializzazione, il Dottorato in Teologia con specializzazione in Spiritualità. Era il primo passo verso le specializzazioni nei

vari settori delle Facoltà, che avrebbero dovuto caratterizzare tutte le Facoltà Teologiche, secondo le direttive del Concilio Vaticano II. Il prestigio dell'Istituto di Spiritualità andò lentamente ma gradatamente crescendo tra gli anni 1970-1980, quando divenne praticamente l'unica istituzione accademica che funzionasse a pieno ritmo, con notevole numero di alunni, sia nella sezione accademica che in quella culturale, dato che il ciclo teologico istituzionale, per lo scarso numero di alunni appartenenti all'Ordine, fu sospeso per un biennio, e venne ripristinato, opportunamente riorganizzato, solo nel 1978, quando cominciò ad essere frequentato anche da estranei all'Ordine carmelitano.

Anno di Propedeutica al Monte Carmelo

Nel 1968 il Padre Generale, Michelangelo di san Giuseppe, al fine di vitalizzare il convento del Monte Carmelo, per molti anni sede del Collegio Internazionale di filosofia e ora, data la sua particolare situazione politica, privo di una comunità attiva, prese la decisione di fare iniziare il corso teologico degli alunni del Teresianum sul Monte Carmelo. L'esperienza durò alcuni anni, pare con soddisfazione degli stessi alunni, insistendo specialmente nelle discipline bibliche. Questo facilitava la programmazione della stessa formazione teologica istituzionale, ridotta ora a un triennio, come in tutte le altre Facoltà teologiche. L'esperimento si protrasse fino al 1973, quando, per circostanze politiche, non poté continuare. Alla ripresa, poi, del ciclo istituzionale nel 1978, coll'inserimento di alcuni estranei all'Ordine nel ciclo istituzionale, l'esperimento cadde.

Specializzazione in Antropologia Teologica

Con la revisione degli studi delle Facoltà Teologiche, che prevedeva l'introduzione della specializzazione, la nostra Facoltà ha dovuto fare una scelta. Essa si trovò dinnanzi ad un dilemma: conservare una specializzazione sola — la spiritualità —, come alcuni proponevano (e in questo caso l'Istituto sarebbe stato assorbito dalla Facoltà, denominata Facoltà di Teologia Spirituale), oppure puntare ad una seconda specializzazione, propria della Facoltà, lasciando intatto l'Istituto, assumendone tutti gli oneri che il nuovo campo di studio avrebbe dovuto comportare? Alla fine, dopo un vivace dibattito, si fece una scelta, che bisogna dire coraggiosa. Si optò per la seconda specializzazione, quella di Antropologia Teologica. Essa veniva considerata un arricchimento per lo stesso Istituto di Spiri-

tualità. A Roma inoltre fra tutte le specializzazioni non ne esisteva una uguale.

Gli Statuti vennero corretti in questo senso. Già dal 1973 la Santa Sede diede il suo assenso; ma i corsi della seconda specializzazione iniziarono solo nel 1981.

Attuale struttura accademica della Facoltà

La struttura attuale accademica della Facoltà è regolata dalla Costituzione Apostolica *Sapientia Christiana* del 15 aprile 1979 e dalle successive *Ordinationes* del 29 aprile dello stesso mese, nonché dagli Statuti propri approvati ancora per un *triennium* nel 1982.

Come in tutte le Facoltà, esiste un Gran Cancelliere, che per diritto è il Preposito Generale O.C.D.; un Consiglio di Facoltà, che della Facoltà ha il governo ordinario; un Preside, con il compito di moderare tutta la Facoltà, la sua unità e tutta l'attività accademica; un Vicepreside, stretto collaboratore del Preside e diretto responsabile dell'attività non accademica dell'Istituto di Spiritualità. La sua figura venne introdotta nella revisione degli Statuti, su esplicita richiesta della Santa Sede, in sostituzione del Moderatore dell'Istituto, perché venisse meglio delineata la sua figura accademica e il suo rapporto con la Facoltà.

Per un più spedito andamento dell'insieme e alle dipendenze del Preside e del suo Consiglio ci sono diverse commissioni: quella esecutiva per le decisioni di minor interesse, quella della Biblioteca per tutto quello che concerne questo importante settore, quella delle edizioni delle varie pubblicazioni, e quella dell'economia, che dev'essere distinta da quella della casa. Particolare rilievo ha il Segretario, mentre scompare la figura del Prefetto degli Studi.

Attualmente gli studi sono organizzati nel modo seguente:

— esiste il ciclo istituzionale basilare, che dura un triennio e che si conclude con il titolo di Baccalaureato in Teologia;

— esistono due cicli di specializzazione: uno in Antropologia Teologica, proprio della Facoltà, e un altro in Teologia Spirituale, proprio dell'Istituto di Spiritualità. Essi durano un biennio, che si conclude con la Licenza in Teologia con specializzazione o in Antropologia Teologica o in Teologia Spirituale;

— esiste infine il ciclo per il dottorato che culmina con la difesa e la pubblicazione della tesi (o almeno di una sua parte), che conferisce il Dottorato in Teologia con la Specializzazione o in Antropologia Teologica o in Teologia Spirituale.

Molteplice attività

La principale occupazione dei Professori riguarda l'attività didattica e scientifica della Teresianum, ma non è limitata a queste.

Quando non esisteva ancora una Rivista propria della Facoltà, i Professori collaborarono attivamente a *Vita Carmelitana*, Rivista di cultura spirituale (1941-1945), e dettero il loro contributo ai volumi commemorativi del IV centenario della nascita di san Giovanni della Croce (1942) e del cinquantenario della morte di santa Teresa del Bambino Gesù (1947). La Facoltà si fa presente nel 1942 con la pubblicazione a carattere scientifico, che conserva ancora il suo valore: « SANJUANISTICA » — *Studia a Professoribus Facultatis Theologicae Ordinis Carmelitarum Discalceatorum quarta a nativitate S. Joannis a Cruce universalis Ecclesiae Doctoris centenaria celebratae volvente edita*, Romae 1942, 573 p. — La pubblicazione meritò il plauso della Sacra Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi. I Professori non mancarono al convegno sulla formazione carmelitano-teresiana con la partecipazione degli educatori di tutto l'Ordine nel 1951 e al congresso sull'apostolato carmelitano O.C.D. nel 1953. Né va dimenticata la collaborazione della Facoltà alla preparazione del Concilio Ecumenico Vaticano II, alla proclamazione del Dottorato di santa Teresa di Gesù, e alla ricorrenza del IV centenario della morte della stessa Santa (1982).

Nel 1947 usciva il primo numero della Rivista ufficiale della Facoltà *Ephemerides Carmeliticae*, che in questi anni ha pubblicato numeri monografici di particolare valore dottrinale. Dal 1982, in onore di Santa Teresa di Gesù, la Rivista ha preso come primo il titolo di *Teresianum*.

Nel corso di questo cinquantennio, la Facoltà ha curato la pubblicazione di diverse opere che escono dalle sue Edizioni. Ci sono Collane, che comprendono la BIBLIOTECA CARMELITANA, suddivisa in *Textus*, *Studia* e *Subsidium* (21 volumi); gli *STUDIA THEOLOGICA* (5 volumi); *SUSSIDI* (4 volumi): questi ultimi sono di recente istituzione (1983); *FIAMMA VIVA*, che raccoglie le settimane annuali di spiritualità (25 volumi); *MONUMENTA HISTORICA CARMELI THERESIANI*, dell'Istituto Storico, suddivisa in *Monumenta historica*, *Fontes selecti*, *Subsidia*, *Perlas spirituales* e *Studia* (17 volumi).

Oltre la Rivista ufficiale TERESIANUM, la Facoltà ha pure l'ARCHIVUM BIBLIOGRAPHICUM CARMELITANUM: ABC (26 volumi dal 1956) e la BIBLIOGRAPHIA INTERNATIONALIS SPIRITUALITATIS: BIS (16 volumi dal 1969). Un Professore della Facoltà ha sempre diretto fin dal 1947 la RIVISTA DI VITA SPIRITUALE, con la collana di due serie di volumi particolarmente ricchi di contenuto dottrinale (25 volumi). A tutta

questa produzione le edizioni della Facoltà hanno aggiunto opere varie (12 volumi).

Oltre all'attività culturale 'domestica', i Professori hanno da sempre collaborato a congressi, riunioni, convegni di studi teologici e spirituali; hanno dato il loro contributo alla preparazione delle edizioni critiche delle opere dei santi carmelitani, in particolare san Giovanni della Croce, santa Teresa di Gesù (ricordare il restauro del Cammino di perfezione di santa Teresa nel 1963); hanno collaborato alle riviste di altre Facoltà di Roma e fuori Roma, dell'Ordine e di altri Ordini, e all'insegnamento in altre Facoltà a Roma, in Italia e all'estero.

Non possiamo dimenticare l'opera silenziosa dei Professori nel lavoro delle Congregazioni Romane e nella direzione di corsi di esercizi spirituali.

Due Papi hanno visitato il Teresianum in questi cinquant'anni: Paolo VI il 27 febbraio 1966 e Giovanni Paolo II il 22 aprile 1979 in occasione della loro visita pastorale alla parrocchia carmelitana di san Pancrazio.

Presenza specifica

Fra tutte le Facoltà romane la nostra si è distinta per lo studio della teologia e della vita spirituale. La Santa Sede ha sempre insistito su questa peculiarità. La lunga lettera postulatoria del Gran Cancelliere, Padre Anastasio del SS. Rosario, del 25 marzo 1963 che perorava il titolo di Pontificia alla nostra Facoltà³, costituisce, fra l'altro, una preziosa dimostrazione di tale sollecitudine. Gli stessi Sommi Pontefici e i Cardinali Prefetti della Sacra Congregazione, ivi citati, ne danno ampia testimonianza. La lettera della Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica, in occasione del L° anniversario della Facoltà, in data 4 ottobre 1984, afferma che « oggi la Facoltà « Teresianum » si è guadagnato il suo posto nella Chiesa ed anzi costituisce un punto di riferimento ecclesiale nel proprio settore specifico ». E formula l'augurio che « essa possa gradualmente allargare i propri settori di insegnamento e di ricerca ad altre scuole di spiritualità cristiana, formando e potenziando il proprio corpo docente; dotando il centro di strutture accademiche sempre più adeguate, così che il « Teresianum » diventi realmente il centro internazionale cattolico degli studi di spiritualità ».

Le statistiche della Facoltà, del resto, parlano chiaro. La specializzazione in Teologia Spirituale dal 1969 al 31 dicembre 1984, ha

³ Cf. *Pontificia Facultas Theologica Teresianum...*, p. 197-202.

conferito il titolo di Licenza in Teologia Spirituale a ben 269 alunni e la Laurea a 63. Anzi fra le 77 lauree concesse senza nessuna specializzazione dall'inizio della Facoltà, ben 39 trattano di argomenti di vita e di Teologia Spirituale. Lo scopo quindi della Facoltà è stato sempre sentito e vissuto nella realtà, anche se non era stato formulato in principi giuridici.

La Biblioteca

Il Teresianum ha la fortuna di possedere una ricca biblioteca. Attualmente essa contiene 180.000 volumi riguardanti specialmente il settore della Teologia, della Spiritualità e dell'Antropologia. Gli ampi locali di trent'anni fa cominciano ad apparire insufficienti. Ogni anno circa 600 periodici, che toccano tutti i campi della scienza teologica, entrano nella biblioteca del Teresianum, ove sono pure conservate le 10.000 tesi dottorali che la sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica ha affidato al Teresianum per la schedatura, il deposito e la manutenzione.

Anche dalle pagine di questa Rivista, la biblioteca del Teresianum esprime un'ambizione: che *nulla di ciò che è carmelitano vi manchi* in modo da permettere a tutti gli studiosi della spiritualità carmelitana di trovare un centro attrezzato e aggiornato per le loro ricerche.

Istituti affiliati

Dal 1970 il Teresianum ha dato la sua collaborazione a istituti e centri culturali che gli hanno chiesto l'affiliazione (quando è stata possibile) o qualche altro tipo di assistenza. Attualmente tali centri sono sette, cinque dei quali appartengono all'Ordine e si trovano in Spagna, Messico e India; mentre gli altri due sono in Italia e cioè il Collegio Leoniano di Anagni (seminario interdiocesano del Lazio Sud) e il Corso di scienze religiose della diocesi di Terracina — Latina — Sezze e Priverno.

Prelati Cardinali e Vescovi

È bene ricordare che durante il cinquantennio della sua esistenza il Teresianum ha offerto alla Chiesa 16 Prelati: 3 Cardinali e 13

⁴ Cf. *Ivi*, p. 99-105.

Carmelitis Excalceatis — quondam et hodie Teresiani alumnis ac praeceptoribus necnon et aliis eius fautoribus — praeclare lactandi gratulandique vehementer causae quod quinquaginta iam annos doctrina Ecclesiae ac translaticia praecepta Teresiae a Iesu, Ioannis a Cruce ceterorumque Carmeli Teresiani caelium fidelitate tanta adsiduitateque illic traduntur — recentius nempe in duplici ramo theologiae spiritalis et anthropologicae —, quod omnibus etiam ipsum extra Ordinem discipulis studiosis scholae inibi patent atque cum aliis similiter studiorum sedibus per orbem terrarum scite consociantur, quod publicae quotannis institutiones spiritalis doctaeque scriptiones usque inde parantur.

Verumtamen haud minoris tum Nostra ipsorum interest tum illius instituti ut efficaciter iam nunc scienterque prospiciatur aevo venturo ac flori Facultatis: scilicet, agenda scientifica ibidem excellentia investigationum spiritalium et anthropologicarum; instruendis perquam diligenter magistris qui sint aliquando idonei ad educandos veros Populi Dei duces ac ministros Ecclesiae, religiosos ac religiosas sodales potissimum secundum Teresiana principia, fideles ipsius laicatus catholici; componendis sapienter inceptis et consiliis cum temporum istorum necessitatibus, cum pastoralibus Ecclesiae Matris causis, cum studiis motibusque oecumenicis ac spiritalibus necnon anthropologicis nostrae aetatis.

Dum igitur tecum, Reverendissime Pater, veluti Magno Cancellario illius Facultatis et Instituti cumque omni communitate Teresiani religiosa ac studiosa gratulabundam vocem hanc communicamus de quinquagesima vestra celebritate, dum expectationem uberiorum usque ac meliorum fructuum eisdem ex eruditionis Teresianae castris significamus, caelestem luminum Patrem precamur ut, praeerentibus Ecclesiae doctoribus Teresia ipsa a Iesu et Ioanne a Cruce, Carmelus Teresianus suam per praecipuam in orbe disciplinarum sedem optime deinceps mereri haud secus pergat ac merita adhuc est de theologia spiritali deque aptiore fidelium educatione ad orationem et interiorem vitam, ad missionalem operam et apostolicam industriam: quae cunctae sunt quasi Ordinis vestri apostolatusque propriae notae.

Quapropter Benedictionem Apostolicam horum sensuum Nostrorum indicem, futuri operis comitem, divini favoris auspicem amantissime tibi dilargimur eisque quotquot munere suo ad « Teresianum » in Urbe animive pertinent adfectu.

Ex Aedibus Vaticanis ipso in festivo Sanctae Teresiae a Iesu die, Ecclesiae doctoris.

JOANNES PAULUS PP II

**Lettera della Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica
al Gran Cancelliere P. Felipe Sáinz De Baranda**

SACRA CONGREGATIO
PRO INSTITUTIONE CATHOLICA

PROT. N. 647/84/3

(Hic numerus in responsione referatur)

Roma, 4 ottobre 1984

Reverendissimo Gran Cancelliere,

con vivo piacere questa S. Congregazione ha appreso che il 16 luglio 1985 la Pontificia Facoltà « Teresianum » si appresta a celebrare solennemente il cinquantesimo anniversario della sua erezione canonica. In tale giorno infatti, nel lontano 1935, l'allora S. Congregazione per i Seminari e le Università degli Stu-

Vescovi ancora viventi, otto dei quali appartenenti all'Ordine dei Carmelitani Scalzi e 8 ad altri Istituti religiosi e al clero diocesano.

Statistiche generali

Tra il 1935 e il 1985 sono passati nella Facoltà come Professori 160 Docenti, dei quali 116 Carmelitani Scalzi e 44 estranei all'Ordine. Gli alunni, invece, che hanno frequentato il Teresianum nei vari settori sono 4.603. Tenendo conto che la Facoltà venne aperta agli estranei verso il 1970 (l'Istituto di Spiritualità era aperto a tutti fin dal 1959) la cifra è davvero promettente per l'avvenire.

II. LETTERE DELLA S. SEDE E DEL GRAN CANCELLIERE

Lettera di Sua Santità Giovanni Paolo II

DILECTO FILIO
PHILIPPO SAINZ DE BARANDA
PRAEPOSITO GENERALI ORDINIS
FRATrum DISCALCEATORUM BEATAE MARIAE VIRGINIS
DE MONTE CARMELO

Revertentes modo Nos alio ex apostolico itinere incidentesque continuo festum in diem Sanctae illius Teresiae a Iesu, Abulensis Virginis, quae non tantum Carmeli Teresiani honoratur reformatrix ac legifera mater verum Ecclesiae etiam totius magistra celebratur et exemplum, benigni quidem Nostra sponte religiosam familiam cogitamus Fratrum ac Sororum, quae tanta merito gloria de Patrona, cui tu — Reverendissime Pater — iure praees, quacum ipsi solidis diu iam gratisque amicitiae coniungimur vinculis.

Ad praesertim domicilium illud studiorum in Urbe cogitamus quod unum eius generis prae se fert Teresianum nomen: Pontificiam dicimus Facultatem Theologicam adiectumque ei Pontificium Institutum Spiritualitatis. Etiam non parva cum laetitia dudum cognovimus quis proximo anno faustus illi eventus contingat et quam vitae ipsius optabilem metam totus igitur brevi sit Ordo Fratrum Discalceatorum commemoraturus: quinquagesimum nempe annum exactum, ex quo pontificia auctoritate Decessoris Nostri Pii Undecimi eadem est Facultas excitata.

Neque sane excidit Nobis iucundae illius congressionis ac salutationis memoria quam die XXII mensis Aprilis anno MCMLXXIX, te pariter adstante Consiliario Generali, in eiusdem Facultatis et Instituti aedibus breviter at feliciter peregrimus. Eodem inde prorsus caritatis benevolentiaeque adfectu, quo praesentes Nos eo die consalutavimus, quo ad laudabilia Facultatis atque Instituti opera sedulo persequenda sumus hortati, quo tum praeteritas eius extulimus laudes tum futuras proposuimus spes, — eo inquam adfectu — quin immo maiore nunc studio, inscribimus tibi ac per te simul universo Ordini hasce litteras tamquam peculiare animi gratulantis Nostri signum ob anniversariam Teresiani celebrationem, documentum curae pariter sollicitae Nostrae de proxima illius aetate.

Nimirum exoptamus ut huius anniversariae commemorationis opportunitas praebat singulis Teresiani ministris curatoribus magistris nunc merita solacia ex ipsa conscientia antea acti temporis ac laboris pro Ordine et Ecclesia nunc valida etiam in posteros annos incitamenta. Sunt Nobis videlicet et cunctis

di, per espressa concessione di Papa Pio XI, di v.m., emanò il decreto di erezione di cotesta Facoltà Teologica presso il Collegio Internazionale dei SS. Teresa di Gesù e Giovanni della Croce, a Roma, dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi. Fu scelta la data del 16 luglio perché tanto cara al Vostro Ordine, giorno della commemorazione liturgica della B.M. Vergine del Monte Carmelo, sotto la cui protezione si svolge l'intera attività dell'Ordine Carmelitano.

Per tale felice ricorrenza questa S. Congregazione esprime la grande gioia di vedere dopo cinquant'anni la Vostra Facoltà Teologica particolarmente viva ed operante, in armonia con le finalità assegnate dai fondatori nel momento dell'erezione, sempre fedele al Magistro della Chiesa ed alle direttive della Santa Sede. Anzi, si è verificato un nuovo slancio nella sua proficua attività, proveniente dal rinnovamento teologico ed ecclesiale suscitato dal Concilio Vaticano II.

Voglia, pertanto, la Paternità Vostra Rev.ma, nella Sua duplice qualità di Gran Cancelliere della Facoltà e di Preposito Generale dell'O.C.D., gradire la nostra sentita partecipazione e le nostre vive congratulazioni per tale lieto anniversario, che intendiamo esprimere all'intera Pontificia Facoltà Teologica « Teresianum » ed all'Ordine Carmelitano, suo convinto sostenitore.

1. Volgendo lo sguardo al passato, ci piace rilevare che tale erezione fu attuata a conclusione di un lungo e fecondo periodo d'interesse per gli studi da parte dell'Ordine Carmelitano. Essa è stata immediatamente preceduta da vari contatti svoltisi fra la S. Congregazione, con a capo il Card. Gaetano Bisletti, Prefetto, ed il Preposito Generale dell'Ordine, P. Guglielmo di Sant'Alberto. Il clima generale per la promozione degli studi nella Chiesa era esigente, ma anche molto favorevole. Qualche anno prima, infatti, nel 1931, il medesimo Papa Pio XI aveva promulgato la Costituzione Apostolica « Deus scientiarum Dominus », che regolava con grande serietà gli studi accademici ecclesiastici. Secondo le disposizioni di questa Costituzione Apostolica venne impostata anche la nuova Facoltà Carmelitana. Il Collegio Internazionale dei SS. Teresa di Gesù e Giovanni della Croce si presentava ben strutturato, così da poter fornire un buon supporto alla nuova istituzione accademica.

Come è stato accennato poc'anzi, la nascita della Facoltà è stata favorita dal fattivo interesse per gli studi nell'Ordine. Facendo riferimento alla Vostra gloriosa tradizione, troviamo ergersi immediatamente due grandiose figure: S. Teresa di Gesù e S. Giovanni della Croce, ambedue dottori della Chiesa. Con la loro azione ed i loro scritti, essi hanno dato uno straordinario impulso alla vita ed alla dottrina relativa alla vita spirituale, non solo nell'ambito dell'Ordine, ma anche della Chiesa intera.

Ci preme notare che la Facoltà si è posta in continuità con i primi prestigiosi Collegi che fiorirono all'inizio della Riforma Teresiana, e che diedero alla scienza ecclesiastica notevoli apporti, come quello dei « Complutenses » nel campo filosofico e dei « Salmanticenses » nel campo teologico. In tempi più recenti bisogna ricordare la Scuola Mistica Carmelitana, che si prefiggeva di approfondire gli studi di Teologia Spirituale e di Mistica. Questi attingevano all'esperienza ed al magistero spirituale dei due grandi menzionati dottori della Chiesa carmelitani.

Un'impronta particolare degli studi svolti nell'Ordine Carmelitano è sempre stata, si può dire, la missione di coltivare e di approfondire le scienze connesse con la vita spirituale. Tale impronta è stata data con coerenza agli studi teologici nella Facoltà. Essa è stata portata avanti sia nel lavoro ordinario dell'insegnamento sia nelle pubblicazioni scientifiche: in modo speciale mediante la rivista ufficiale « Ephemerides Carmeliticæ ». È stato il P. Gabriele di S. Maria Maddalena uno dei principali propagatori della dottrina spirituale nel primo periodo della Facoltà.

2. Nei tempi più a noi vicini, la Facoltà ha conosciuto un periodo di particolare vitalità. Nel novembre 1954 la sede della Facoltà fu trasferita dal con-

vento carmelitano presso la Basilica di S. Teresa alla nuova sede di S. Pancrazio sul Gianicolo, più vasta e più adatta ai suoi compiti. Per concessione di Papa Giovanni XXIII, il 23 maggio 1963, con decreto della S. Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi, la Facoltà venne decorata con il titolo di « Pontificia ». L'8 settembre 1964 l'Istituto di Spiritualità acquistò carattere accademico mediante incorporazione alla Facoltà, ad opera della Congregazione medesima. Dall'anno 1981 la Facoltà iniziò una nuova specializzazione in Antropologia Teologica, che si propone lo studio dell'uomo alla luce della rivelazione cristiana e della storia della salvezza. Inoltre, il raggio della sua azione si è fatto più vasto: infatti, oltre ad avere un professorato e uno studentato internazionale, essa gestisce ora l'affiliazione di Istituti di Teologia e di Spiritualità in Italia e all'estero. Infine fu portato a termine l'aggiornamento degli Statuti secondo la nuova Costituzione Apostolica « Sapientia Christiana » di Giovanni Paolo II, che le diede linee direttive per un'attività moderna ed efficiente.

Percorrendo dunque le successive tappe della sua vita cinquantenaria, se ne osserva la costante crescita. Si vede come da centro formativo riservato all'Ordine Carmelitano, essa si è aperta gradualmente ad un'azione rivolta alla Chiesa Universale. Si può affermare che oggi la Facoltà « Teresianum » si è guadagnato il suo posto nella Chiesa ed anzi costituisce un punto di riferimento ecclesiale nel proprio settore specifico.

3. La Chiesa sperimenta come il metodo odierno si allontani dalla sorgente spirituale, come esso si chiuda in un arido umanesimo ed imbocchi le strade pericolose che portano alla degenerazione ed alla distruzione, se consideriamo le potenti tecnologie moderne. La Chiesa sente oggi quanto sia grande il bisogno di sviluppare la vita spirituale presso i fedeli. Tale vita è essenziale al cristiano, al suo sviluppo ed alla sua perfezione. Il primato dello spirituale sul materiale, il primato della persona sulle cose, il primato dell'etica sulla tecnica, il primato dell'essere sull'avere (cf. « Redemptor Hominis » n. 16): ecco i principali motivi conduttori adottati da Giovanni Paolo II nella sua gigantesca opera evangelizzatrice del mondo moderno. In quest'opera la testimonianza cristiana, permeata da una vita spirituale profonda e fervida costituisce un elemento essenziale. La dottrina su tale vita è stata lungamente elaborata, è stata vissuta, è stata sperimentata da grandi figure dell'Ordine. Essa perciò si presenta nei nostri tempi, che sembrano lontani da tali argomenti, come autentica e perciò attraente.

4. Si prefigura pertanto un impegno grandioso per la Facoltà: sostenere l'evangelizzazione della Chiesa nei nostri tempi con un proprio specifico apporto: quello di una genuina dottrina circa la vita spirituale, e con la presenza di una testimonianza di tale vita, vissuta da quanti hanno potuto accostarsi alla Facoltà « Teresianum ». Tale impegno è stato felicemente espresso nei nuovi Statuti: « Pontificia Facultas Theologica » « Teresianum » pro munere suo in Ecclesia adimplendo inter praecipuos fines sibi propositos statut... ministerio evangelizationis ab Ecclesia praestito peculiariter se consociare, studio et institutione eorum quae ad vitam spiritualement christianorum et ad supremam hominis vocationem sese referunt » (cf. art. 2, c).

L'impegno per la promozione degli studi relativi alla vita spirituale nella prospettiva evangelizzatrice della Chiesa è stato dunque solennemente confermato (cf. anche art. 3). Questo è un segno di speranza per una nuova validità della Facoltà e dell'Ordine Carmelitano.

5. Memori della gloriosa tradizione e coscienti della situazione attuale, vogliamo formulare i più fervidi voti per il futuro, e cioè che la Facoltà Teologica « Teresianum » mantenga alto il suo impegno per gli studi della spiritualità. Anzi che essa possa gradualmente allargare i propri settori di insegnamento e di ricerca ad altre scuole di spiritualità cristiana, formando e potenziando il proprio corpo docente, dotando il centro di strutture accademiche

sempre più adeguate, così che il « Teresianum » diventi realmente il centro universale cattolico degli studi di spiritualità.

Nuovi studi validi, pubblicazioni numerose e serie, rinnovata e vasta azione di promozione e di propagazione, moderni strumenti ausiliari, costante sostegno da parte dell'Ordine: siano questi gli elementi del lavoro accademico della Facoltà nelle nuove circostanze della vita odierna.

Che il Signore con la Sua assistenza benedicente e sostenitrice arricchisca tali sforzi con i più favorevoli risultati per la sua Chiesa!

Lieti di partecipare noi pure a questa gioiosa ricorrenza, volentieri ci confermiamo, con religioso ossequio,

della Paternità Vostra Rev.m a
dev.mi nel Signore
WILLIAM Card. BAUM

† JAVIERRE ORTAS ANTONIO M., S.D.B.
*Arciv. tit. di Meta
segr.*

**Lettera del Padre Felipe Sáinz de Baranda, Gran Cancelliere,
al Preside P. Ermanno Ancilli**

CASA GENERALIZIA CARMELITANI SCALZI

Corso d'Italia, 38 - 00198 Roma

Tel. 856.578 - 860.958

Reverendissimo Padre,

ho ricevuto con gioia la notizia del Cinquantesimo, che cadrà il prossimo anno, dell'erezione della nostra Facoltà Teologica di Roma, il Teresianum. Per tutto l'Ordine, e particolarmente per tutti i nostri religiosi del Teresianum e del Collegio Teologico Internazionale, questa data deve essere motivo di soddisfazione e di ottimismo. Come Gran Cancelliere della Facoltà e come Preposito Generale dell'Ordine, mi sento partecipe di questi stessi sentimenti e desidero che la celebrazione cinquantenaria sia non solo il ricordo di una storia, che certamente dobbiamo stimare e valorizzare moltissimo, ma soprattutto un'occasione propizia per dare nuovo impulso al dinamismo e alla crescita della Facoltà. Per V.R., stimato P. Preside, per la Comunità, Professori e Alunni del Teresianum, la mia felicitazione per questa data tanto significativa. A tutti sono dirette queste parole, che vogliono essere innanzi tutto segno della mia riconoscenza per la dedizione e il generoso servizio verso la Facoltà e per il lavoro qualificato che in essa viene svolto a bene della Chiesa e dell'Ordine.

Cinquant'anni, nella vita di un'istituzione, sono un periodo di storia che merita di essere conosciuto e meditato. Per questo mi rallegro dell'idea di pubblicare per l'occasione un libro commemorativo, che raccolga, con una documentazione sufficientemente completa, i dati e gli elementi più interessanti di questa storia. Tale libro potrà contribuire senza dubbio a far sì che tutto l'Ordine si associ alla commemorazione.

La storia di questi anni ci ricorda molte persone, fatti e date. Sarebbe giusto raccogliere qui i nomi di quelle persone che hanno avuto una presenza rilevante nella storia del Teresianum. Però, non essendo ciò possibile, il silenzio sia interpretato come gesto di grata ammirazione.

Senza alcun dubbio è un dovere irrinunciabile ricordare il nome dei due fondatori della Facoltà: il Papa Pio XI che, con gesto di predilezione e generosità verso il Carmelo Teresiano, erigeva nel nostro Collegio Internazionale, al Corso d'Italia, la Facoltà Teologica il 16 luglio 1935; e il P. Guglielmo di Sant'Al-

berto, Preposito Generale dell'Ordine, che, dopo aver inaugurato nel 1926 il Collegio Internazionale, con impensabile rapidità otteneva, solo nove anni dopo, che la Santa Sede lo riconoscesse come Facoltà Teologica. Due uomini, certamente providenziali per il Carmelo Teresiano, verso i quali il Teresianum deve continuamente mostrare gratitudine, cercando di rimanere fedele alle intenzioni e alle attese che essi posero, per il bene della Chiesa e dell'Ordine, nell'erezione della Facoltà Teologica.

Tra i fatti e le iniziative che hanno avuto una maggior risonanza nello sviluppo della Facoltà, si possono rilevare i seguenti: la costruzione della nuova sede della Facoltà sul Gianicolo e il suo trasferimento nel nuovo edificio nel 1954; l'inaugurazione nel 1957 dell'Istituto di Spiritualità; la celebrazione del 25° anniversario della Facoltà; la elevazione nel 1964 a rango accademico dell'Istituto di Spiritualità, divenuto una sezione di Specializzazione Teologica; la revisione degli Statuti, prima negli anni 1972-1973 e poi negli anni 1980-1982; l'apertura nel 1981 della nuova sezione di specializzazione teologica, quella di Antropologia Teologica.

Il rapido ricordo di questi avvenimenti invita a farci carico del passato in uno spirito di creativa continuità, cercando un futuro sempre migliore per la Facoltà, e obbliga tutti coloro che vi hanno una responsabilità diretta a riflettere su ciò che oggi significa il Teresianum e che cosa chiede ai Carmelitani Scalzi come Ordine. Questa è l'intenzione prioritaria delle presenti parole. Quindi, mentre molto giustamente i numerosi documenti della Santa Sede relativi alla nostra Facoltà la prendono in considerazione nella sua proiezione ecclesiale e parlano di essa in quanto istituzione « destinata a far progredire gli studi della Teologia Spirituale » (S. Cogregazione per i Seminari, 1951), io preferisco in questo momento pensare al Teresianum dal punto di vista dell'Ordine, per riaffermare la missione straordinaria che il Teresianum possiede nella vita dell'Ordine e per sollecitare l'impegno di tutto l'Ordine verso il Teresianum stesso.

Bisogna partire da un fatto fondamentale: la Facoltà Teologica fu eretta nel Collegio Internazionale e nacque a servizio dell'Ordine. In seguito la Facoltà, già riconosciuta come Pontificia, si aprì ad ogni tipo di alunni, acquistando una dimensione più direttamente ecclesiale ed impegnando l'Ordine in una maggiore responsabilità nel campo degli studi ecclesiastici. Però il Teresianum e il nostro Collegio Teologico Internazionale continuano ad essere intimamente vincolati e, inoltre, il Teresianum è chiamato, oggi più che mai, ad avere una presenza qualificata e specifica nel processo di rinnovamento in cui si trova l'Ordine.

Fin dal principio si riconobbe alla Facoltà questa funzione formatrice e rinnovatrice dentro l'ambito generale dell'Ordine. In questo senso sono molto espliciti i motivi o argomenti su cui s'appoggiava il P. Guglielmo di Sant'Alberto per chiedere al Papa Pio XI, nella lettera del 15 agosto 1934, la grazia della Facoltà Teologica per il nostro giovane Collegio Internazionale. Si desiderava elevare il livello culturale dell'Ordine e si voleva intensificare lo studio specializzato della Teologia della vita spirituale. Con la concessione della Facoltà Teologica, il Collegio Internazionale sarebbe diventato un centro scientifico dell'Ordine, si sarebbe rinnovata la tradizione dei prestigiosi Collegi degli inizi della Riforma Teresiana e arricchita la famosa Scuola Mistica Carmelitana. Inoltre, facendo leva su un numero sufficiente di religiosi scientificamente preparati nella nostra Facoltà, l'Ordine avrebbe potuto aprire nei territori di missione, che gli erano stati affidati, Seminari e altri centri di Studi Superiori per la formazione del clero indigeno.

È evidente che questi motivi non solo continuano ad essere importanti, ma sono oggi particolarmente urgenti. Come conseguenza della costante riflessione che da anni l'Ordine sta compiendo sul suo carisma, sulla sua vocazione e missione nella Chiesa, il Carmelo Teresiano si trova davanti all'urgenza di affrontare con efficacia tre problemi, che d'altra parte sono tre obiettivi vitali: la promozione della cultura teologica e pastorale dell'Ordine, per dare un'adeguata risposta alle questioni e alla mentalità dei « tempi nuovi » di cui par-

lava il Papa Pio XII ai professori e formatori dell'Ordine nel 1951; l'abilitazione e specializzazione dei Carmelitani Scalzi nella spiritualità e nelle scienze con questa connesse per servire con fedeltà l'uomo di oggi; l'espansione dell'Ordine, con la conseguente apertura di centri di studio e formazione, che richiedono un dialogo serio e profondo da parte della nostra spiritualità con altri valori culturali e religiosi.

Il Teresianum continua ad avere nell'Ordine una finalità culturale, carismatica e missionaria che, evidentemente, deve realizzare dentro la sua caratteristica, che è quella dello studio e della indagine. A partire da questa attività, il Teresianum è chiamato a preparare Carmelitani Scalzi realmente capaci in teologia e specializzati in spiritualità, che offrano poi all'Ordine, nelle diverse parti del mondo, quel livello culturale e quella identità apostolica che la Chiesa attende dal Carmelo Teresiano.

La coincidenza con l'attuale momento storico in cui si trova l'Ordine trasforma il Cinquantesimo della Facoltà in un'occasione realmente propizia per cercare iniziative e mezzi che rendano sempre più efficace, per il bene dell'Ordine, la missione propria del Teresianum.

In questa linea si deve cercare che tra il Teresianum e l'Ordine ci sia un maggior contatto e dialogo, un maggior scambio di idee e iniziative nel campo culturale. È necessario che l'Ordine veda nel Teresianum non solo un Centro Accademico di Studi, ma anche di Rinnovamento e che nelle Province ci sia, di conseguenza, una volontà più efficace di collaborazione. Il Teresianum, da parte sua, deve essere molto cosciente della doppia missione che deve compiere e, per questo, deve cercare una maggior vicinanza con le Province, soprattutto con i loro centri e le istituzioni di studio.

Un frutto della celebrazione cinquantenaria può essere quello di intensificare le relazioni di mutuo servizio e collaborazione tra il Teresianum e le Province, cosa che sarebbe un grande bene per tutti. Sorgessero davvero, durante questo anno di celebrazioni, delle iniziative capaci di conseguire questo obiettivo!

Affidando a Santa Teresa di Gesù e a San Giovanni della Croce, dottori della Chiesa e maestri del Teresianum, i frutti del Cinquantesimo della nostra Facoltà Teologica, Le rinnovo, stimato P. Preside, i miei sentimenti di felicitazione e gratitudine, che desidero siano allargati particolarmente a tutta la comunità del Teresianum.

Roma, 1° novembre 1984

P. FELIPE SAINZ DE BARANDA
Preposito Generale O.C.D.